

## La Regione

PARSAPERNE DI PIÙ  
pt.regione.sicilia.it  
trentitalia.com

# Finanziaria, tagli confermati nuovo scontro in maggioranza Pensioni, tregua sino al 2018

Il documento dell'assessore Baccei al centro del vertice. Cracolici: cantiere aperto  
I forestali occupano il comando contro l'abolizione dell'indennità di polizia

### I PUNTI

**IL VERTICE**  
Ieri incontro tra governo Crocetta e maggioranza sulla bozza di riforma chieste da Roma per avviare il dialogo su un buco di bilancio pari a 3,5 miliardi di euro. Rimangono le distanze su alcune norme

**IL PERSONALE**  
Confermata l'equiparazione di una serie di norme tra statali e regionali sulle pensioni. L'equiparazione scatterà dopo il 2018, prima i regionali andranno via con il 20 per cento in più

**I GETTONI DEI SINDACI**  
Previsto anche il taglio degli stipendi di sindaci, assessori e consiglieri comunali equiparando le norme della Regione siciliana a quelle statali

**ANTONIO FRASCIELLA**  
L'assessore Alessandro Baccei tira dritto per la sua strada e al vertice di maggioranza presenta una bozza di Finanziaria che contiene tagli per 200 milioni di euro e sia le contestate norme sul personale, con qualche alleggerimento sul fronte delle pensioni che non saranno equiparate a quelle degli statali per chi può lasciare l'amministrazione fino al 2018, sia i tagli agli stipendi di sindaci e consiglieri comunali. Così il vertice di ieri finisce con pezzi della maggioranza che chiedono di rivedere le norme sui regionali e lo stesso governatore Rosario Crocetta infastidito perché non sono state accolte alcune sue proposte, come quella di rivedere i tagli ai sindaci. Insomma, la manovra economica sotto osservazione da Palazzo Chigi, con il governo nazionale che attende «atti concreti» per avviare un dialogo sul buco di bilancio da 3,5 miliardi di euro nei conti di Palazzo d'Orleans, è nella migliore delle ipotesi «un cantiere aperto», come sostiene l'ex capogruppo del Pd Antonello Cracolici. Difficile che si riesca ad approvare un testo condiviso in giunta entro febbraio. Il tutto mentre mozza la protesta dei regionali. Ieri i delegati del Corpo forestale hanno occupato il comando per protestare contro il taglio all'indennità di polizia riconosciuta a tutti, e i Cobas-Codir minacciano lo sciopero.

Il vertice di maggioranza, fissato prima alle 10, è iniziato alle 16. Sul tavolo il testo della bozza Baccei, che doveva essere rivisto alla luce di alcune osservazioni fatte dallo stesso governatore. Non a caso prima dell'inizio della riunione Crocetta precisava: «Non conosco il testo, vedremo se conterrà le modifiche concordate, sui gettoni dei consiglieri comunali certamente la bozza cambierà, perché ho condiviso la proposta di Cracolici di prevedere un compenso fisso del 25% rispetto a quello dei sindaci». La nuova versione di Baccei conferma però sia le norme sul personale sia quelle sui costi della politica negli enti locali. Sul primo fronte, rimane l'impianto che prevede l'equiparazione completa agli statali sul fronte dei permessi sindacali e familiari, ma soprattutto sulle pensioni. Anche se su quest'ultimo aspetto qualche novità c'è: il calcolo dell'assegno per tutti regionali sarà equiparato a quello degli statali, tranne per chi fino al 31 dicembre 2018 avrà i requisiti per andare in pensione anche con le norme pre-Fornero con la cosiddetta «quota 96» tra età anagrafica e anzianità di servizio. In quest'ultimo



**I CONSIGLIERI COMUNALI PIÙ PAGATI D'ITALIA**  
L'otto dicembre scorso l'inchiesta sui compensi per amministratori pubblici dei comuni dell'isola: sono i più cari d'Italia

caso l'assegno sarà calcolato come quello degli statali con una «maggiorazione del 20 per cento». Che in soldoni significa mantenere l'attuale privilegio dei regionali. Fino alla fine del 2018 si potrà andare in pensione comunque su base volontaria e non d'ufficio, come prevedeva invece la prima bozza Baccei. Fatta questa eccezione, per il resto le norme sul personale rimangono tutte, dalla mobilità obbligatoria entro 50 chilometri al taglio di 600 poltrone dirigenziali passando per lo stop ai doppi incarichi. Tra le novità anche il blocco dell'assegnazione a pioggia dell'indennità di risultato: questa andrà ai dirigenti solo se «ridurranno la spesa e il



**SALA D'ISCOLE**  
Una riunione dell'Assemblea regionale siciliana a Palazzo dei Normanni

numero di contenziosi, raggiungeranno gli obiettivi sui fondi Ue e aumenteranno le entrate».

Sul fronte enti locali, Baccei conferma il taglio del numero di consiglieri e assessori e anche dei relativi stipendi, reocondole norme nazionali. Una scelta che già non era piaciuta a Crocetta in una prima versione, che contemplava il taglio secco del 20 per cento di indennità e gettoni. Con l'equiparazione, comunque, il sindaco di Palermo passerebbe da uno stipendio di oltre 10 mila euro lordi a 9 mila euro, e i consiglieri di Sala delle Lapidì perderebbero circa mille euro oggi sono i più pagati d'Italia.

Il vertice però si è interrotto dopo la discussione dei primi articoli. Rimangono molte le questioni aperte. Il movimento di Lino Leanza chiede di ridurre i tagli sul fronte dei regionali: «Impensabile varare tagli se prima non si riducono altri sprechi ad esempio sulle partecipate», dice Salvatore Lentini. «Stiamo lavorando, ma il testo nel suo complesso mi pare ancora un po' confuso, siamo un cantiere aperto», aggiunge Cracolici. «Sui temi c'è comunque un'intesa di massima sulla bozza Baccei, chiami pare buona», dice il capogruppo del Pd, Baldo Giaccardi.

© RIPUBBLICA ROMANA

### IL CASO



## Retromarcia delle Ferrovie: il ferryboat resta

**MESSINA** Il ferryboat è salvo. E così la continuità territoriale. Ferrovie dello Stato torna indietro: niente più tagli da giugno. Questo è stato l'esito dell'incontro dell'assessore ai Trasporti della regione siciliana Giovanni Pizzo che al termine del viaggio simbolo in treno da Palermo a Roma ha firmato un comunicato con Michele Maric' Elia, amministratore delegato del Gruppo Fs italiano, nel quale si sottoscrive ufficialmente la retromarcia: «Nessuna riduzione». L'esito di un lavoro di

squadra, secondo l'assessore: «Sono convinto che un'azione civile condotta da tanti amministratori e sindaci che ringraziano, un'azione collettiva di ampio respiro, insolita per quest'isola, ha convinto la Ferrovie a tornare indietro». L'allarme sul taglio dei treni era stato lanciato dai sindacati convocati il 2 febbraio dalle Ferrovie, le sfilate di Fs prevedevano il taglio dei treni da e per la Sicilia.

manuela modica  
© RIPUBBLICA ROMANA